

STJ00096294

Natalino Irti

Significato giuridico
dell'effettività



Editoriale Scientifica

Con il contributo dell'Associazione
Amici di Suor Orsola
per la Promozione degli Studi Giuridici

Lectio magistralis, tenuta il 19 maggio 2009,
per invito di Francesco De Sanctis e Franco Fichera,
nell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa.

Le parole introduttive di Lucilla Gatt,
professore ordinario nella medesima Università,
sono qui pubblicate a modo di postfazione.

© Editoriale Scientifica srl ottobre 2009

Tutti i diritti sono riservati

ISBN: 978 - 88 - 6342 - 121 - 7

961230

¹ S. ROMANO, *L'ordinamento giuridico* (1917-1918), rist. 2a ed., Firenze, 1951, pp. 50-51.

² S. ROMANO, *op. cit.*, p. 67.

³ S. ROMANO, *op. cit.*, p. 52 nota 38-bis.

⁴ B. CROCE, *I 'giudizi di valore' nella filosofia moderna*, 1909, in *Saggio sullo Hegel*, 4a ed., Bari, 1948, p. 398.

⁵ S. ROMANO, *op. cit.*, pp 96-97. E già G. JELLINEK, *La dottrina generale dello Stato*, I, trad. it., Milano, 1921, p. 613: "Il voler ricercare il fondamento della forza normativa del fatto nella sua razionalità, cosciente o incosciente che sia, sarebbe un procedere interamente alla rovescia".

⁶ W. WINDELBAND, *Norme e leggi di natura*, in *Preludi* (1884), trad. it., Milano, 1947, pp. 108 ss.

⁷ S. ROMANO, *op. cit.*, p. 43.

⁸ P. PIOVANI, *Il significato del principio di effettività*, Milano, 1953, p. 139.

⁹ P. PIOVANI, *op. cit.*, p. 22.

¹⁰ P. PIOVANI, *op. cit.*, p. 125.

¹¹ Vedi spec. M. WEBER, *Tra due leggi*, 1916, in *Scritti politici*, trad. it., Roma, 1999, p. 42: "Il vecchio e sobrio empirista John Stuart Mill ha detto che a partire dal terreno della pura esperienza non si arriva ad un Dio; a me sembra d'uopo aggiungere: meno che mai si arriva ad un Dio della bontà, quanto piuttosto al politeismo. In effetti, chi vive nel «mondo» (nel senso cristiano) non può esperire in sé nient'altro che la lotta tra una moltitudine di valori dei quali ognuno, considerato di per sé, sembra obbligante. Egli deve scegliere quale di questi dei vuole o deve servire oppure quando vuole o deve servire l'uno o l'altro. Allora però egli si troverà sempre in lotta con uno o più degli altri dei di questo mondo e in special modo si troverà sempre assai lontano dal Dio del cristianesimo, o almeno da quel Dio che veniva annunciato nel sermone della montagna". Sono qui da vedere i saggi di E. SEVERINO, e, tra gli altri, *La tendenza fondamentale del nostro tempo*, Milano, 1988, p. 150: "... ogni fede è volontà che il mondo abbia un certo senso piuttosto che un altro".

¹² Cfr. G. BALLADORE PALLIERI, *Le dottrine di Kelsen e il problema dei rapporti fra diritto interno e diritto internazionale*, estr. da *Riv. dir. internaz.*, 1935, p. 9: "... una volta formulata la norma ipotetica da cui si parte, non si troverà mai altro, procedendo da questa, se non le norme appartenenti a quel determinato ordinamento a cui l'ipotesi si riferisce".

¹³ H. KELSEN, *Problemi fondamentali della dottrina del diritto pubblico* (1911), trad. it. A. CARRINO, Napoli, 1991, p. 44.

¹⁴ N. IRTI, *Nichilismo giuridico*, 2a ed., Roma-Bari, 2005, pp. 137-140.

¹⁵ G. GENTILE, *I fondamenti della filosofia del diritto* (1916), 3a ed., Firenze, 1955, pp. 77 e 79.

¹⁶ C. SCHMITT, *I tre tipi di scienza giuridica* (1934), trad. it. G. STELLA, Torino, 2002, spec. pp. 14 ss. (il richiamo a Santi Romano è alle pp. 20-21).

¹⁷ Vedi spec. A.E. CAMMARATA, *La positività del diritto e il valore 'pratico' della norma di condotta* (1930), in *Formalismo e sapere giuridico*, Milano, 1963, pp. 308 ss. Come sempre di strenua limpidezza U. SCARPELLI, *Cos'è il positivismo giuridico*, Milano, 1965, pp. 83-89.

¹⁸ E. KANT, *Fondazione della metafisica dei costumi*, trad. it., Roma-Bari, 1985, pp. 31 ss. Insegna G. JELLINEK, *La dottrina generale dello Stato*, I, cit., p. 608: "... il diritto consegue i suoi scopi per via di motivazione".

¹⁹ E. BETTI, *Interpretazione della legge e degli atti giuridici*, 2a ed., Milano, 1971, p. 333.